



Bilancio Sociale 2015



indice

PREMESSA	5
INFORMAZIONI GENERALI	6
Dati anagrafici e forma giuridica	7
La nostra storia in sintesi	8
Oggetto sociale	14
RELAZIONE SOCIALE	17
Finalità istituzionali	18
Mission	19
Valori	19
STRUTTURA DI GOVERNO	20
Organigramma	21
STAKEHOLDER	24
Portatori di interesse	25
Il mondo cooperativo	25
I sindacati	25
RELAZIONE SOCIALE	26
Scelte di valore	27
ESAME DELLA SITUAZIONE FINANZIARIA	36 37
Valore aggiunto	
PENSANDO AL FUTURO	42



PREMESSA

Per il Teatro Franco Parenti Società Cooperativa Impresa Sociale, il Bilancio Sociale rappresenta uno strumento prezioso in quanto offre l'occasione di presentare, esponendo l'impegno sociale svolto in passato, gli impegni presi e le responsabilità etiche nei confronti dei soci, degli utenti e di tutti gli interlocutori con i quali la Cooperativa opera.

Tale strumento ha un significato del tutto particolare per la peculiarità della sua realtà, legata al preciso e inequivocabile compito di favorire il "benessere della collettività" attraverso il teatro, la cultura, l'arte, la creatività e l'innovazione artistica, agendo attraverso la relazione sociale, umana, professionale e artistica.

Con questo Bilancio Sociale presentiamo l'attività del Teatro Franco Parenti Società Cooperativa Impresa Sociale attraverso l'esposizione delle finalità, della struttura organizzativa della Cooperativa, mettendo a fuoco la sua identità e i dati economici del bilancio 2015 e il resoconto dell'attività realizzata dalla Cooperativa nei confronti dei suoi principali 'portatori di interesse'. Ad alimentare lo spessore etico della nostra presenza sul territorio, a partire dal mese di giugno 2016, va segnalata la restituzione alla città del Centro Balneare Caimi rinominato Bagni Misteriosi, riqualificato in gran parte grazie al recupero di fondi privati. Per la seconda volta, dopo aver trasformato la sala teatrale in multisala nel 2008, il Teatro Franco Parenti è intervenuto concretamente nel tessuto sociale, trasformando una lacuna (il Centro Balneare Caimi versava in stato di abbandono da quasi un decennio) in una nuova grande opportunità per la sua storia, per i soci, i lavoratori, gli utenti dei servizi e tutti i cittadini con i quali la cooperativa interagisce da più di 40 anni.

Il Presidente
Andrée Ruth Shammah

Ragione Sociale

TEATRO FRANCO PARENTI SOCIETA' COOPERATIVA IMPRESA SOCIALE

ANNO DI FONDAZIONE: 1972

ANNO DI TRASFORMAZIONE IN COOPERATIVA IMPRESA SOCIALE: 2012

PRESIDENTE: Andrée Ruth Shammah

SEDE LEGALE: Via Pier Lombardo14 MILANO c.a.p. 20125

SEDE OPERATIVA: Via Pier Lombardo14 MILANO c.a.p. 20125

INDIRIZZO DI PUBBLICO POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA: parentiteatro@actaliscertymail.it

SITO INTERNET: www.teatrofrancoparenti.it

ISCRITTA ALL'ALBO DELLE COOPERATIVE: A 124050

INFORMAZIONI GENERALI

La nascita della cooperativa e del Salone Pier Lombardo

Nel 1972 Franco Parenti e Andrée Ruth Shammah, con Giovanni Testori, Dante Isella e Gian Maurizio Fercioni, fondano il Salone Pier Lombardo e la Cooperativa Teatro Franco Parenti, che diventa immediatamente un punto di riferimento di vitalità artistica e culturale per Milano, caratterizzandosi per un'idea di teatro proiettata sia verso le novità italiane e straniere, sia verso la rilettura dei classici in chiave contemporanea e che comprende un'intensa e diversificata attività di manifestazioni culturali, concerti, rassegne cinematografiche, conferenze, festival, presentazioni di novità editoriali. Ben presto gli spettacoli del Pier Lombardo trovano circuitazione in tutta Italia, contribuendo a creare dei veri e propri 'eventi' di carattere nazionale.

Spettacoli come la Trilogia di Testori (*Ambaleto-Macchetto-Edipus*), *Il malato immaginario*, *Il misantropo* di Molière, *I promessi sposi alla prova* di Testori, interpretati da Franco Parenti e tutti con la regia di Andrée Ruth Shammah, fanno ormai parte della storia del teatro italiano.

Altri spettacoli come *La doppia incostanza* di Marivaux; *Il maggiore Barbara* di Shaw, *La palla al piede* di Feydeau, *Il bosco di notte* di Sansone, *Timone d'Atene* di Shakespeare, si sono imposti anche per una concezione dello spazio scenico, proiettato verso una forma di 'teatro aperto', che ha caratterizzato le scelte di Andrée Ruth Shammah.

Nel 1989, con la scomparsa di Franco Parenti, Andrée Ruth Shammah assume interamente la direzione del teatro che, in onore del grande attore, prende il nome di Teatro Franco Parenti.

Il teatro e la poetica di Andrée Ruth Shammah

Il primo segno forte della personalità registica di Andrée Ruth Shammah è rappresentato dai temi della favola, della leggenda, del sogno e dell'incanto incarnati in felici spettacoli come *Peter Pan*, *Cavalieri di Re Arthur* ('89 e '90), *Pentesilea* ('91) di Heinrich von Kleist, *Ondine* di Giraudoux con Isabella Ferrari, che debutta nel '94 ai giardini di Villa Palestro; *La vita, il sogno* di Franco Loi ('96). La seconda caratteristica che accompagna il percorso della regista fino ad oggi è rappresentata dalla ricerca del teatro fuori dal teatro. Nel '92 sotto il titolo *Vivi Milano fuori dal teatro*, sei spettacoli vengono rappresentati in altrettanti luoghi attinenti ai contenuti dei testi, dalla Taverna Morigi al Centro Ittico, dall'Università Statale ai circoli di dopolavoro. Un secondo progetto portò la regista a collaborare con Rosa Di Lucia in tre spettacoli negli atelier degli artisti milanesi e in due memorabili rappresentazioni dei racconti di Dino Buzzati, *Il delitto di Rina Fort*, a casa dello scrittore e *Il deserto dei Tartari*, nella sede del Corriere della Sera.

Dopo l'esperienza di *Ondine* a Villa Palestro, per altri spazi inediti all'aperto ha rimesso in scena: al Castello Sforzesco, *Cavalieri di Re Arthur*, con il titolo *La cerca del Graal* ('98 e successivi) e *La vita, il sogno* ('01 e '04). Questa capacità di concepire gli spettacoli in funzione degli spazi l'ha portata a fare rivivere la storia di alcuni luoghi milanesi attraverso il teatro con percorsi di suggestione poetica: dentro il complesso di Brera, dentro la Milano romana intorno a San Maurizio e nei chioschi del Filarete all'Università Statale. Non vanno dimenticate inoltre le manifestazioni al Palazzo della Ragione.

Nel rispetto della tradizione legata alla parola, ha firmato spettacoli dedicati a Milano e alla milanesità, negli anni dal '92 al '97, nel passato e nelle contraddizioni del presente con autori quali Giovanni Testori (*La Maria Brasca*), Luigi Santucci (*Noblesse oblige*), Emilio Tadini (*La tempesta e La deposizione*), Franco Loi (*La vita, il sogno*), interpretati, fra gli altri, da Adriana Asti, Gianrico Tedeschi, Piero Mazzarella, Anna Galiena, Anna Nogara.

Il teatro d'autore, in circa un decennio di frenetica creatività dal '96, si ritrova nella produzione

di spettacoli memorabili. Con una sensibilità contemporanea, Andrée Ruth Shammah restituisce umanità, emozione e universalità a testi come *Io, l'erede* di Eduardo De Filippo, che, nell'interpretazione di Geppy Gleijeses, gira per anni in tournée nazionale. Tornerà a Eduardo nel 2000 con l'irresistibile *Pericolosamente amicizia*. Nel '97 debuttano *L'amante* di Harold Pinter con Anna Galiena e Luca de Filippo, ripreso per altre due edizioni, e un *Re Lear* dal trasgressivo finale nella traduzione di Emilio Tadini con Piero Mazzarella. Nel '98 viene presentato al Festival Olimpici del Teatro di Vicenza Eracle di Euripide con Franco Branciaroli. Del '99 e del '02 sono due Goldoni dal segno innovativo, *Sior Todero Brontolon* con Gianrico Tedeschi e *La locandiera* con una compagnia di attori giovani. Una ricerca più interiore segnata dall'ambiguità, viene sviluppata in due successivi spettacoli *L'hotel dei due mondi* (2000) di Eric-Emmanuel Schmitt con Ugo Gregoretti, Marco Messeri, Luciana Savignano, Corrado Tedeschi e *La terza moglie di Mayer* ('01) di Dacia Maraini con Ivana Monti e Cochi Ponzoni.

Gli anni più recenti riavvicinano l'interesse di Andrée Shammah ai grandi classici con *Gli Innamorati* (2013) di Carlo Goldoni, che riscuote un incredibile successo di pubblico e di critica a livello nazionale, una riedizione de *Il malato immaginario* (2015) questa volta con protagonista Gioele Dix nel ruolo che fu di Franco Parenti trent'anni prima e *Una casa di Bambola* di Ibsen dove ha diretto per la prima volta il genio istrionico di Filippo Timi. Senza dimenticare però l'amore per i contemporanei e per gli autori poco rappresentati come *Il lavoro di vivere* (2014) dell'israeliano Hanoch Levin interpretato magistralmente da Carlo Cecchi.

La ricerca di un repertorio

Accanto alle produzioni firmate da Andrée Ruth Shammah, la Cooperativa Teatro Franco Parenti ha prodotto alcuni preziosi spettacoli che sono diventati di culto entrando in un repertorio replicato per numerose stagioni: *La bruttina stagionata* dal romanzo di Carmen Covito con Gabriella Franchini e la regia di Franca Valeri ('94); *Il riformatore del mondo* di Thomas Bernhard con Gianrico Tedeschi regia di Piero Maccarinelli ('97); *L'uomo dal fiore in bocca* di Pirandello con Corrado Tedeschi regia di Marco Rampoldi ('99); oltre mille repliche per *Mi voleva Strehler* di Umberto Simonetta con Maurizio Micheli. Dal 2004, significativo l'apporto di Mario Morini con *I creditori* di Strindberg e il trittico beckettiano interpretati da Milena Vukotic, raffinato quello di Eros Pagni con il teatro di Achille Campanile. Paolo Graziosi è stato interprete e regista di Ionesco, Beckett, Bernhard e un legame duraturo si è instaurato con Roberto Trifirò che oltre ad essere protagonista di numerosi spettacoli di Andrée Ruth Shammah ha seguito dal '97 un percorso personale con testi di Dostoevskij, Schnitzler, Cechov, Pirandello, Beckett.

Il bisogno di trasformarsi

La necessità di ristrutturare la sede storica è stata colta dalla Cooperativa come occasione per una più ampia trasformazione di rinnovamento dei modi di produrre e di rapportarsi con il pubblico, assicurando un futuro al teatro. Nel '96 viene costituita la Fondazione Pier Lombardo, primo esempio in Italia di sinergia fra pubblico e privato nel settore culturale, che riunisce le migliori energie milanesi, istituzioni, aziende, privati cittadini con lo scopo di salvare il teatro dallo sfratto, ristrutturare e rinnovare la sede di via Pier Lombardo, garantire la continuità di uno spazio vitale per la città. Per questo scopo, il teatro si impegna in una ricerca di fondi che ha i suoi momenti più alti nell'organizzazione, nell'area della Piscina Caimi, confinante con il teatro, di alcune serate spettacolari che hanno visto



la partecipazione di migliaia di cittadini, nel 2002, Milano, *le acque dell'incontro* per i festeggiamenti di Sant'Ambrogio, nel 2003 *Festa della Primavera*, che univano l'approfondimento colto all'evento spettacolare con fontane danzanti e giochi di luce di grande effetto e poesia, per l'occasione è stato prodotto *Le sacre du Printemps* con Luciana Savignano. La chiusura di via Pier Lombardo per l'inizio dei lavori è segnata da *Variété*, (maggio '04) uno struggente e stupefacente viaggio "dentro al teatro" lungo percorsi nascosti, ricordi e fantasie mai realizzate che Andrée Ruth Shammah ambienta in un teatro già parzialmente demolito, dando vita a fantasmi e spiritelli.

Dentro la contemporaneità, il teatro della città'

Dal 2004 al 2007, durante gli anni di chiusura della sede storica, la Cooperativa Teatro Franco Parenti ha dimostrato una grande vitalità in tutta la città contribuendo in particolare alla riqualifi-



cazione delle zone periferiche e dimenticate. Risale alla fine del 2004 l'apertura della sede temporanea in via Cadolini angolo via Tertulliano, dove per tre stagioni, si sono succeduti interpreti come Luciana

Savignano, Adriana Asti, Giorgio Albertazzi, Gianrico Tedeschi, Licia Maglietta, Franco Branciaroli, Maurizio Micheli, Piera Degli Esposti, Scimone e Sframeli, Maria Paiato, Paolo Graziosi, Claire Dowie. Nel 2005 - in collaborazione con Consigli di Zona e parrocchie - nasce Il teatro sotto casa che da esperimento si trasforma in un successo straordinario dimostrando quanta voglia hanno i milanesi

di vivere il teatro di qualità anche in contesti esterni al contesto cittadino. Nello stesso anno, con il Comune di Milano e CityLife, il Teatro si inventa il Tendone CityLife portando in zona Bonola oltre cinquanta giornate di teatro, musica, danza, cinema, filosofia, incontri, corsi.

Questa ricerca è accompagnata da una tensione verso una nuova teatralità. Il bisogno di chiarire a se stessi e al pubblico il percorso in atto si manifesta nel comporre i progetti sotto un titolo unifi-

cante e significativo, incrociando teatro, riflessione, incontri.

L'emozione della complessità ('06) comprende spettacoli di grande impatto emotivo che vede Andrée Ruth Shammah portare in scena storie umane estreme ed esemplari di autori contemporanei per capire il nostro presente: Quale droga fa per me di Kay Hensel con Anna Galiena, con il debutto provvisorio al Piccolo Teatro di Milano, Le cose sottili nell'aria di Massimo Sgorbani, con Ivana Monti e Mario Sala, Sto diventando un uomo di Claire Dowie con Sara Bertelà e Dove ci porta questo treno blu e veloce, sempre di Sgorbani con Sabrina Colle. Nella sede temporanea di via Cadolini e in altri luoghi,, trovano spazio proiezioni, incontri, approfondimenti sui nuovi fermenti della contemporaneità rivolti a un ampio spettro di pubblico, dalla casalinghe agli studenti.

La riflessione e il dibattito

Dal 1973 sono stati presentati centinaia di appuntamenti culturali ai quali hanno partecipato, fra gli altri, Cesare Musatti, Antonio Zichichi, Nicola Abbagnano, Emanuele Severino, Franco Ferrarotti, Gianni Vattimo, Umberto Eco, Alberto Arbasino, Jacques Le Goff, Heiner Müller, Dacia Maraini, Enzo Siciliano, ricordiamo alcuni progetti di quegli anni: M.A.F.I.A., Processo alla cultura, Religione

e potere. Vengono presentate negli anni 90 Le serate del Pier Lombardo, organizzate con Guido Vergani in collaborazione con il quotidiano La Repubblica, in memoria di Milly, Padre Turolfo, Gianni Brera, Franco Fortini, e poi con il Corriere della Sera, Dentro le parole, libertà, solidarietà, progresso, dedicate a personaggi come Carlo Emilio Gadda, Dino Buzzati, Valentino Bompiani, serate con scrittori come Manuel Vasquez Montalban intervistato da Gianni Minà, incontri con personaggi come Gorbaciov, Demetrio Volcic, Giulietto Chiesa, memorabili serate a tema dove il teatro incontra la parola, come quelle su internet con Giorgio Strehler, Grande party per Alberto Arbasino, le serate dedicate a Ottiero Ottieri con Umberto Eco, Carlo Cecchi, Cesare Garboli, o su argomenti come: cultura di destra e cultura di sinistra. Numerosi sono stati i cicli di incontri e lezioni come Viaggio nei capolavori della pittura con Emilio Tadini o Miti e religioni. Dal 2005 le grandi manifestazioni culturali ricevono nuovo impulso con la Pier Lombardo Culture diretta da Sergio Scalpelli che firma i cicli I lunedì filosofici a cura di Federico Ferrari e La parola ai classici che, presentati in teatri sempre più capienti per soddisfare la richiesta del pubblico, passano dal Conservatorio per essere ospitati per due stagioni al Teatro Dal Verme.

Veri e propri numeri da concerti rock per Tacito, Lucrezio, Cicerone, Ovidio letti da Franco Graziosi, Ottavia Piccolo, Maddalena Crippa, Franca Nuti, Carlo Rivolta e commentati da Sergio Romano, Edoardo Sanguineti, Luciano Canfora, Giovanni Reale o per filosofi come Galimberti, Giorello, Odifreddi, Bodei, Cacciari. Nella Basilica di Sant'Ambrogio si realizzano Svolte d'epoca, incontri con Massimo Cacciari e versione scenica di Carlo Rivolta.

Gli incontri con autori e filosofi e le Lectio Magistralis sono divenute negli anni un appuntamento immancabile, anche grazie all'apprezzamento del pubblico che conferma ogni anno, sempre più numeroso, la propria presenza, Affidate ad alcuni dei più noti interpreti del pensiero contemporaneo Giulio Giorello, Carlo Sini, Zygmunt Bauman, Elena Cattaneo, Valerio Magrelli, Salvatore Natoli, Massimo Recalcati, Pierangelo Sequeri, Umberto Galimberti, Massimo Cacciari, Eva Cantarella, Emanuele Severino, Daniel Pennac, Roberto Calasso, Salvatore Veca, Vito Mancuso, Robert Wilson, le lezioni hanno guidato il pubblico in un percorso di approfondimento ispirato dalla pertinenza civile e culturale delle opere in scena. I programmi di questi incontri hanno consentito di sviluppare il dialogo tra teatro e filosofia, scienza, teologia, poesia, storia, politica, psicanalisi, valorizzandone la forza comunicativa e sociale.

La sede rinnovata: contaminazioni fra linguaggi e drammaturgia italiana

La sede storica del Teatro Franco Parenti in via Pier Lombardo ha riaperto dal 2008 completamente rinnovata dalla ristrutturazione di Michele De Lucchi con la direzione artistica di Andrée Ruth Shammah e con interventi scenografici di Gian Maurizio Fercioni. Un luogo unico a Milano in cui la tecnologia si fonde con la sapienza artigianale e con materiali naturali per creare un ambiente di grande respiro e, nello stesso tempo, a misura d'uomo. Oltre 5.400 metri quadrati, distribuiti su tre livelli organizzano otto differenti spazi, tra cui una sala da 500 posti e due sale da 150 posti, che possono essere utilizzati simultaneamente. Il nuovo progetto ha recuperato l'impianto spaziale e funzionale del Quartiere Vasari del 1933 e accoglie il pubblico con attività teatrali e culturali che si intrecciano, si interpellano e stimolano a vicenda. Un luogo di spettacolo, lavoro, incontro e sperimentazione all'altezza dei grandi centri di creazione internazionali.

Si sperimentano insieme al pubblico una serie di iniziative mirate a una nuova teatralità.

L'improvvisazione e la sorpresa sono le chiavi spettacolari dei Percorsi nell'incompiuto e del Cantiere delle idee, destinati a far conoscere agli spettatori i nuovi spazi ma anche i nuovi modi di produrre e comunicare. La parola d'ordine è: "Nuova vita al teatro. Noi ci proviamo. Metteteci alla prova". Una serie di gesti augurali, aperta da Amos Oz che lascia un suo scritto dove mette in relazione il sogno, la parola e l'azione, al quale seguono Guido Ceronetti, Carlo Cecchi, Giora Feidman, consacrano la riapertura della sede di via Pier Lombardo.

Il ritorno a una programmazione regolare porta in teatro spettacoli prestigiosi interpretati da Piero Mazzarella, Marco Baliani, Nicoletta Braschi, Gianrico Tedeschi, Franco Branciaroli, Geppy Gleijeses, Massimo De Francovich, Carlo Cecchi, Silvio Orlando, Umberto Orsini, Anna Maria Guarnieri e Luciano Virgilio. Andrée Ruth Shammah si impegna in progetti di spettacolo inconsueti: La forma dell'incompiuto che unisce due cose apparentemente inconciliabili, il pensiero filosofico e la corporeità della danza in un insolito dialogo fra due giganti della scena, Giorgio Albertazzi e Luciana Savignano; Al mercato che riprende le grandi azioni all'aperto sperimentate al Castello Sforzesco per portare in teatro un quadro di armonia universale sollecitato dai temi dell'ambiente e dell'alimentazione propri di EXPO 2015; Ondine che nella sua forma itinerante con delicatezza e ironia permette di trasformare il teatro in bosco, castello, corte, notte stellata.

La Cooperativa avvia un percorso di affiancamento delle nuove generazioni con progetti finalizzati a sostenere i nuovi talenti, i fermenti creativi più originali in particolare attraverso laboratori, studi e workshop.

La programmazione di alto livello artistico e culturale non si limita ai soli spettacoli, ma spazia alla musica, alla danza, al cinema, agli incontri culturali, alle contaminazioni fra le arti e mira a comunicare con il pubblico, inteso come interlocutore attivo e non spettatore passivo in un rapporto vivo e informale. Il teatro s'interroga sulla sua identità, apre il cantiere alla città e il palcoscenico al pubblico, offre una politica di prezzi accessibile, ottiene il riconoscimento di istituzioni pubbliche e di privati. Nelle due ultime stagioni, nel segno della continuità, il Teatro ha posto attenzione al tema della "lingua non tradotta, non tradita", celebrata in due ampie programmazioni. Nel 2008 è la volta di Racconto italiano, non solo rappresentazioni di spettacoli, ma anche incontri con giovani scrittori, storie di cinema, discussioni al caffè philosophique, conversazioni sull'attualità, senza confini tra palcoscenico e platea.

Negli ultimi anni, 2010-2015, si è approfondita l'attenzione alla contemporaneità con la produzione di spettacoli di drammaturgia italiana specificatamente commissionati su temi di storia e politica contemporanea e messi in scena da Andrée Shammah (Una notte in Tunisia di Vitaliano Trevisan, Esequie solenni di Antonio Tarantino), accanto ai riallestimenti di storiche produzioni (Ondine, L'incendio di via Keplero, La bruttina stagionata) e un percorso di rielaborazione dei classici,



sempre di Andrée Shammah insieme ad una compagnia di giovani a partire da Gli Innamorati di Goldoni; si sviluppano inoltre rapporti di collaborazione con artisti quali Fabrizio Gifuni e Sonia Bergamasco (che producono con il Parenti spettacoli interessanti e di grande successo (L'ingegner Gadda va alla guerra, Il Piccolo Principe in concerto, Karenina) e ancor più con Filippo Timi con il quale è nato un sodalizio artistico solido e costantemente rinnovato, che ha portato alla produzioni di tutti i suoi ultimi spettacoli teatrali. (Amleto2, Favola, Il Don Giovanni, Skianto). Tra gli altri autori contemporanei affrontati negli ultimi anni si segnalano Mattia Torre, Rosario Lisma, Giampiero Rappa, Giuseppe Montesano, Lucia Calamaro, Tony Laudadio. Grande attenzione anche alle nuove generazioni, con lo sviluppo di residenze artistiche di giovani come Fabio Cherstich, Francesco Brandi, Nicola Russo e di realtà di ricerca e sperimentazione come Punta Corsara diretta da Emanuele Valenti e Collettivo Cinetico guidato da Francesca Pennini.

Oggetto sociale

L'oggetto sociale della Cooperativa è determinato dall'articolo 3 dello Statuto. La Cooperativa, così come precisato nell'articolo 3 dello Statuto, ha come oggetto sociale la promozione e organizzazione di attività di ricerca e l'erogazione di servizi culturali in particolare finalizzati a divulgare la cultura in tutte le sue forme senza confini di genere e l'arte dello spettacolo, attraverso ogni forma di rappresentazione e di diffusione, incluse le attività sportive. In particolare ha come finalità la conservazione, la valorizzazione, la trasmissione dei saperi performativi del Teatro e dello spettacolo e la loro innovazione attraverso la sperimentazione e la ricerca.



L'attività sociale viene svolta tramite:

- a) l'allestimento di spettacoli teatrali aventi carattere artistico, culturale e sociale tendenti a diffondere l'arte teatrale fra i più vasti strati popolari;
- b) la produzione, l'organizzazione e la gestione di manifestazioni, rassegne e festival nei settori della letteratura, del teatro, della musica, della danza, dello sport e della cultura in genere, anche in collaborazione con enti pubblici o privati che perseguono finalità che coincidano, anche parzialmente, con gli scopi statutari;
- c) la realizzazione di programmi di studio, formazione, didattica e specializzazione, perfezionamento e aggiornamento, nei settori della letteratura, del teatro, della musica, della danza, dello sport, della cultura in genere;
- d) l'organizzazione di corsi, stages e laboratori per professionisti e di formazione ricorrente e permanente, anche in collaborazione con Università, Scuole di ogni ordine e grado, Centri di produzione e ricerca italiani e stranieri, per la conoscenza, diffusione e la valorizzazione delle tecniche di espressione teatrale come strumenti pedagogici, di sollecitazione cognitiva e formativi in generale;
- e) la promozione e realizzazione di attività formative, propedeutiche all'arte, alla cultura, allo sport e alle professioni teatrali attraverso corsi specifici, attività di laboratorio pratico, programmi di perfezionamento dei percorsi curriculari, lo sviluppo di scambi internazionali di docenti e studenti;
- f) la valorizzazione delle capacità artistiche dei lavoratori dello spettacolo, offrendo ai medesimi opportunità di lavoro, con particolare attenzione all'avviamento alla professione delle giovani generazioni;
- g) la gestione di teatri, cinema e spazi culturali per l'esercizio e l'espansione della propria attività e l'adempimento dei fini statutari;
- h) la gestione, direttamente o tramite operatori specializzati di attività sportive e di balneazione nonché ludiche e di intrattenimento;
- i) l'istituzione di concorsi e premi nei settori della letteratura, del teatro, della musica, della danza, dello sport e della cultura in genere;
- j) svolgere, in via accessoria e strumentale al perseguimento dei fini istituzionali, attività di commercializzazione, di pubblicazioni editoriali interessanti il teatro, lo spettacolo ed in genere la cultura (con esclusione della pubblicazione di quotidiani), prodotti audiovisivi, multimediali, di contenuto culturale, scientifico, didattico e sociale.

RELAZIONE DI MISSIONE

Finalità istituzionali

Il Teatro Franco Parenti Società Cooperativa Impresa Sociale è un'impresa sociale il cui scopo, attraverso la produzione di attività di carattere culturale, è quello di perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini attraverso la gestione di servizi culturali ai sensi dell'articolo uno, primo comma punto a), della legge 8 novembre 1991 n. 381 e successive modificazioni e integrazioni, con l'obiettivo di conseguire finalità di solidarietà sociale e di sostegno delle famiglie e di persone disagiate, nei settori dell'istruzione e della formazione, a favore degli anziani, disabili, adulti e bambini ed agli immigrati stranieri per assicurare le migliori condizioni di vita sotto il profilo morale, sociale e materiale, e per prevenire, ridurre e rimuovere le situazioni di bisogno, di rischio, di emarginazione e di disagio sociale.

La Cooperativa organizza un'impresa che persegue, mediante la solidale partecipazione dei soci e di tutto il gruppo sociale che ad essa fa riferimento, gli obiettivi della legge predetta.

La Cooperativa è retta dal principio della mutualità, in ossequio a quanto disposto dall'art. 2511 del Codice Civile ed alle vigenti leggi in materia di cooperazione.

La Cooperativa si propone, nel contempo, di far conseguire ai propri soci cooperatori occasioni di lavoro nel settore dei servizi culturali, ed una remunerazione dell'attività lavorativa prestata a migliori condizioni rispetto a quelle ottenibili sul mercato. Pertanto, lo scopo che i soci lavoratori intendono perseguire nella propria sfera individuale è quello di ottenere, tramite la gestione in forma associata e la prestazione della propria attività lavorativa a favore della Cooperativa, continuità di occupazione, con le migliori condizioni economiche, sociali e professionali.

Per il conseguimento dello scopo ed in relazione alle concrete esigenze produttive la Cooperativa potrà stipulare con i Soci contratti di lavoro ulteriore, in forma subordinata o autonoma o in qualsiasi altra forma, ivi compresi i rapporti di collaborazione coordinata continuativa.

Analoghi contratti di lavoro potranno essere stipulati dalla Cooperativa anche con soggetti non Soci, al fine del conseguimento dello scopo sociale.

La Società si propone inoltre:

1. di assicurare ai propri Soci lavoro giustamente remunerato e distribuito;
2. la Cooperativa potrà aderire, accettandone gli Statuti, alla associazione di rappresentanza "Legacoop" nonché alle Associazioni per la gestione, senza scopo di lucro, dei fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione.

L'impegno della Cooperativa è volto al rispetto dei principi mutualistici, alla difesa dell'autonomia decisionale e alla consapevolezza che non esistono solo gli obiettivi di carattere economico, ma anche quelli di carattere sociale.

Infatti crediamo fermamente in un nuovo modo di intendere la qualità della vita e il lavoro per creare imprenditorialità come partecipazione, autogestione, democrazia, responsabilità e crescita individuale.

Mission, principi e valori

La Cooperativa Teatro Franco Parenti nasce quaranta anni fa con l'obiettivo di promuovere l'attività teatrale e delle arti sceniche nel loro complesso, di essere luogo di incontro della contemporaneità e della cultura in genere: un'impegno, etico e culturale, verso l'esterno, verso la collettività, in un processo senza soluzione di continuità fra il teatro e la città. In tal senso la mission della Cooperativa si pone fuori dal teatro così come inteso tradizionalmente, in una pratica costante di promozione della cultura attraverso lo scambio culturale, la formazione e l'educazione, la crescita sociale. La visione sociale si ripercuote nella pratica quotidiana di relazione sia verso l'interno, nel rapporto verso i soci lavoratori, gli artisti e gli altri professionisti collaboratori - tesa ad un costante miglioramento delle condizioni lavorative unita ad una responsabilità condivisa della mission aziendale - sia verso l'esterno, nella relazione con partners pubblici e privati, istituzioni e pubblico, verso il quale la responsabilità sociale si esplicita in un'offerta di qualità e in un'attenzione ai bisogni e le necessità segnalate.

Valore sociale

Il valore sociale del Teatro Parenti si identifica nella attività di formazione socio-culturale di una comunità, nella dimensione di "servizio pubblico" che esso assume per la cittadinanza, quale luogo di apertura, dibattito, confronto e si identifica nella responsabilità sociale della azienda nei confronti del territorio in cui opera. In tal senso, la Cooperativa Teatro Franco Parenti genera in primo luogo un valore sociale che redistribuisce sia all'interno, verso i propri soci, sia verso l'esterno, alla cittadinanza tutta: l'eticità di una azienda è fortemente legata al modo in cui essa giunge a generare ricchezza, prima ancora che distribuirla.

La destinazione di una fetta del valore creato alla comunità e al territorio rappresenta una delle principali leve di implementazione della sostenibilità, quella comunemente identificabile come stile di cittadinanza sociale dell'impresa.

STRUTTURA DI GOVERNO

Assemblea dei soci

Accalai Alberto, Aprile Franco, Ballerio Antonio, Battezzato Giovanni, Bellissimo Umberto, Beltrami Susanna, Bisicchia Andrea, Bonacci Flavio, Canesi Luciana, Cantu' Paolo, Cherstich Fabio, Daniele Valeria, Di Mauro Francesca, Di Rauso Margherita, Di Rosa Federica, Dondoni Simona, Errani Sante, Favetti Edoardo, Fercioni Gianmaurizio, Ferrari Domenico, Franchini Gabriella, Frigerio Benedetta, Frova Laura, Gerber Laurent, Giuggioli Lorenzo, Greco Maria Elena, Guarnieri AnnaMaria, Letizia Valentina, Levi Marco, Maraviglia Chiara, Mascino Lucia, Melazzi Giorgio, Micci Pietro, Monti Maria Ivana, Moretti Martina, Parenti Federico, Parenti Federico, Pedrini Anna Maria, Pignagnoli Luca, Pirola Marco, Rampello Costanza, Rapetti Renata, Roda Paolo, Santagostino Tommaso, Segatto Mirco, Serra Tommaso, Shammah Andrée Ruth, Shammah Colette, Silvera Miro, Tedeschi Corrado, Timi Filippo, Trifiro' Roberto, Virgilio Luciano, Vitalone Lorenzo, Zinno Maria, La Scala Irene, Malcangio Francesco, Mattiello Diego, Alissa Marinoni, Grombone Mauro, Marletta Davide, Polipo Niccolo', Avaldi Alice, De Simine Anna, Brandi Francesco, Rocco Marina, Balbi Marco, Sferrazza Papa Francesco, Lisma Rosario, Della Rosa Anna.

Consiglio d'amministrazione

Shammah Andrée Ruth, Presidente
Michele Candoni, Consigliere
Aprile Franco, Consigliere
Greco Maria Elena, Consigliere
Sara Valaguzza, Consigliere

Consiglio di partecipazione

Vitalone Lorenzo, Maria Zinno, Letizia Valentina, Parenti Federico

Revisore dei conti unico

Trabucelli Maria



GLI STAKEHOLDERS

Portatori di interesse: enti pubblici, privato, territorio

Con il termine stakeholders si individuano i soggetti “portatori di interessi” nei confronti di un’organizzazione. In senso più ampio, gli stakeholders sono soggetti che possono influenzare o essere influenzati dell’attività dell’organizzazione sotto differenti punti di vista, in termini di prodotti offerti, politiche, processi lavorativi e organizzativi, benefici sul territorio e sulla qualità di vita. Nel perseguire la propria missione, la cooperativa Teatro Franco Parenti è chiamata a considerare ed attendere ad interessi, priorità ed obiettivi sia espressione di stakeholders interni e partners, sia nei confronti di portatori di interesse con esigenze diverse, pubblici e privati.

La platea di interlocutori con cui la Cooperativa si relaziona è molto articolata ed eterogenea: soci fondatori e lavoratori, finanziatori pubblici nei quali rientrano i principali enti locali e nazionali (Comune di Milano, Provincia di Milano, Regione Lombardia così come il Ministero per i Beni e le Attività Culturali), sponsor privati e Fondazioni bancarie territoriali, enti ed istituzioni culturali, artisti, dipendenti e collaboratori, organi di informazione, così come il proprio pubblico fidelizzato e potenziale. Essi rappresentano macro-aree di interlocuzione che esprimono attese e domande, e nei confronti delle quali la Cooperativa è impegnata ad agire con responsabilità e trasparenza, in virtù della propria funzione di “servizio pubblico”.

Il mondo cooperativo

La Cooperativa Teatro Franco Parenti è parte integrante del mondo cooperativo fin dalla sua fondazione nel 1972 ed il suo impegno è diretto verso la diffusione della cooperazione come modello imprenditoriale e sociale. La realizzazione di questo obiettivo passa attraverso una attiva partecipazione alla vita degli organi di rappresentanza cooperativi a livello locale, regionale e nazionale (LegaCoop).

I sindacati

Nell’ambito della Cooperativa Teatro Franco Parenti, pur in mancanza di una rappresentanza formalizzata, è consolidata la prassi di buone relazioni sindacali, basate sulla correttezza e la trasparenza nel rispetto del C.C.N.L. e sulla tutela delle condizioni di lavoro dei soci lavoratori e dei dipendenti.

Scelte di valore:

Produzioni, ospitalità, progetti internazionali e territorio

Il Teatro Franco Parenti nelle ultime stagioni ha ideato e incrementato costantemente le attività culturali complementari, proprio con l'obiettivo di rendere il teatro anche e soprattutto un luogo di pensiero e aggregazione culturale e i numeri del 2015 testimoniano la reale portata dell'impatto sul territorio: oltre alle 555 repliche di spettacoli che hanno visto la partecipazione di oltre 89.000 spettatori, si contano 161 eventi collaterali – alcuni a pagamento e altri gratuiti - che hanno visto la partecipazione oltre 28.900 persone, che si sostanziano in lectio magistralis, convegni, incontri, presentazione di libri, dibattiti, gruppi di lettura, rassegne di cinema, anteprime, concerti, rassegne e workshop per bambini e famiglie; complessivamente oltre 118.000 persone, che hanno affollato le sale del teatro aperto dalle 10 alle 24, 14 ore al giorno.

Iniziata nel 2012 come idea di realizzare una stagione “estiva” in città, che si stava svuotando in quella stagione di contenuti culturali, con l'anno appena conclusosi possiamo dichiarare di avere vinto una grande sfida e di avere fornito un grande servizio ai cittadini milanesi, consentendoci di essere pronti per la competizione EXPO 2015, che proprio nel periodo estivo ha avuto il suo sviluppo.

Nel 2015 il Teatro Franco Parenti è stato chiuso solo nel mese di agosto.

Per i ragazzi, sono stati incrementati e sviluppati laboratori e Campus anche estivi, con nuovi e coinvolgenti progetti, uno spazio di stimoli dove tenere viva la creatività e liberare le energie.

Il teatro inteso dunque come una grande agorà della cultura cittadina, metaforicamente e realmente sempre aperta, che vedrà nel nostro futuro una evoluzione/rivoluzione del proprio rapporto con il quartiere e la città, trasformando questo luogo in un nuovo spazio culturale pubblico per la comunità nel suo complesso, milanese e non.

Produzioni

Se il triennio rilancia i temi di identità, stabilità, contemporaneità, multidisciplinarietà, ricambio generazionale e sfida culturale, dedicandosi al consolidamento del nucleo artistico, vivaio da coltivare e con il quale innestare energie nuove, il '15 è declinato a partire dalle progettualità di Andrée Shammah e dell'artista residente Filippo Timi, entrambi impegnati nella rivisitazione di grandi classici, condividendo in parte attori collaboratori nei percorsi produttivi.

Shammah ha messo in scena *Il Malato Immaginario* di Molière, confrontandosi con la storica edizione dell'84. Nel ruolo di Argan, che fu di un insuperabile Franco Parenti, Gioele Dix, affiancato da Anna Della Rosa e giovani attori (alle recite in sede se ne aggiungono 68 già programmate fuori sede, non inserite nella domanda per incompatibilità con l'interpretazione del nuovo decreto ministeriale).

Timi, geniale, dirompente, ha qui trovato la Casa dove crescere, sperimentare: impegnato nella ripresa di due spettacoli-cult di cui è autore, regista e interprete: *Il Don Giovanni* e *Favola*.

Prosegue e si arricchisce la collaborazione con Sonia Bergamasco e Fabrizio Gifuni, impegnati nella ripresa de *Il Piccolo Principe*. La prima anche nella ripresa di *Karenina* e della produzione *Il Ballo* ispirato al romanzo di Nemirovsky e Gifuni ospite con *Ragazzi di Vita* di Pasolini e *Il Dio di Roserio* di Giovanni Testori, nell'ambito del Premio Testori.

Carlo Cecchi ha curato la ripresa de *Il Lavoro di Vivere* dell'israeliano Hanoch Levin.

Filippo Dini oltre che ospite con la sua regia cecoviana *Ivanov*, ha ripreso in sede la produzione *Il Coraggio di Adele* con Arianna Scommegna, scritto e diretto da Giampiero Rappa.

Coinvolto nel progetto produttivo anche Enrico Ianniello, in una coproduzione con Teatri Uniti, *Eternapoli*, tratto dal romanzo di G.Montesano.

Nel solco della propria storia quarantennale il Parenti rivendica anche la rilevanza del repertorio con importanti riprese: *Gli Innamorati* di Goldoni; *La Ricotta* di Pasolini e *Mi voleva Strehler* di Simonetta. Concretizzato l'impegno verso la creatività giovanile con il progetto di residenza del regista under30 Fabio Cherstich, con *Terrore e Miseria del Terzo Reich* in collaborazione con lo IULM e i giovani allievi del Centro Teatro Attivo, qui Shammah ha percepito l'interesse dei giovani per Brecht e lo ha assecondato realizzando altre produzioni nell'ambito del ciclo *Brecht con altri occhi*, riscoprendo vitalità e modernità nel 60esimo della scomparsa dell'autore. Messe in scena particolari affidate a giovani registi, tra creazioni collettive e work in progress: *Baal primo studio* di Giuseppe Isgrò, *La madre* di Carlo Cerciello, *Vita di Edoardo II d'Inghilterra* di Andrea Baracco (coprodotto con 369 gradi), *L'eccezione e la regola* di Luigi Guaineri, *BrechTime* di Tiziano Turci, unico spettacolo ospite.

Si aggiungono gli spettacoli *I riverberi del corpo: un percorso fra teatro, performance, danza e arti visive* a cura di Fabio Cherstich; *Il marito di Lolo* di Jaccoud, regia della storica collaboratrice di Shammah, Benedetta Frigerio.

Altra produzione *Vecchi per Niente* di Nicola Russo, risultato di un lungo laboratorio a partire dalle riflessioni di Hillman sulla vecchiaia.

Nel quadro della Residenza prosegue la collaborazione con l'attore, regista e drammaturgo Rosario Lisma e la bravissima Anna Della Rosa, che hanno ripreso *Peperoni Difficili*, rivelazione della passata stagione.

La valorizzazione dei giovani talenti è proseguita nella intensa collaborazione con la Compagnia Collettivo CineticO ospite con *Amleto* di Francesca Pennini e un laboratorio.

Altri nuovi allestimenti: *Sfasciatoio* di Francesco Brandi, giovanissimo attore e autore, che ha lavorato con registi del calibro di Nanni Moretti, Paolo Virzì e Pupi Avati.

Mia mamma è una marchesa della emergente Ippolita Baldini con la collaborazione alla drammaturgia di Emanuele Aldrovandi. Questi due spettacoli sono stati realizzati anche per lanciare il nuovo orario: le 22, con il ciclo *MIRacconto, racconti in prima persona Milano sullo sfondo*. E inoltre *L'Uomo che amava le donne* con Corrado Tedeschi, nasce dalla volontà di assecondare le potenzialità di crescita artistica di uno spettacolo già presentato come ospitalità e ora proposto come produzione, in un nuovo allestimento.

Lo spettacolo è un omaggio alla sensibilità del genio di Truffaut.

I **GIOVEDIX letterari** alle 18,30 Flaubert, Pascoli, Woody Allen, Groucho Marx, Szymborska.

Un fitto e dettagliato cartellone è stato inoltre dedicata ai ragazzi con incontri, laboratori e spettacoli.

Ospitalità

Il progetto di ospitalità, nell'ambito dei filoni di programmazione, ha visto testi di De Filippo, Valeri, Starnone, Moroni, Pasolini, Severgnini, Tomasi di Lampedusa, Beckett, Bernhard, Pinter, Cechov, Camus, Lindsay-Abaire, Yourcenair, Dostoevskij e tra i più giovani Angelo Pedroni, Pau Mirò, Emanuele Valenti.

Quest'ultimo, con la compagnia Punta Corsara, è stato ospite con due regie: *Hamlet Travestie* e *Il Signor de Pourceagnac*, farsa minore di Molière.

Nei Classici della contemporaneità: *La serra* di Pinter, regia Marco Plini con Mauro Malinverno.

Alla meta di Bernhard regia W. Pagliaro con Micaela Esdra.

Finale di partita di Beckett regia L. Pasqual con Lello Arena. Fra i Grandi interpreti: *Good People* (premio Pulitzer 2007) di Lindsay-Abaire con Michela Cescon, Luca Lazzareschi regia di R.Andò.

Protagonisti de *I giocatori* di Pau Mirò (Premio Ubu), Enrico Ianniello (che cura anche traduzione e regia), Renato Carpentieri, Tony Laudadio, Luciano Saltarelli. Lo spettacolo ha avvicinato ulteriormente il Teatro al lavoro di Ianniello, Premio Campiello '15, già ospitato con *Un anno dopo* e protagonista della co-produzione *Eternapoli* nel '15. Luca De Filippo con *Sogno di una notte di mezza sbornia* di Eduardo. Silvio Orlando con



La scuola regia di D. Luchetti. Con lo spettacolo interpretato da Luca De Bei, *Il Grande Mago* di Vittorio Moroni si è concluso il ciclo *Con altri occhi*.

Nell'apertura estiva Franca Valeri, con il suo testo *Il cambio dei cavalli*.

Omaggio a Pasolini, in occasione dei 40 anni dalla sua morte, con Antonello Fassari e Fabrizio Gifuni rispettivamente in *La Ricotta* e *Ragazzi di Vita* e *Siamo tutti in pericolo*, regia di Daniele Salvo.

Giorgio Albertazzi protagonista in *Memorie di Adriano* di M>Yourcenar e la storica regia di Scaparro.

Luca Zingaretti in *La Sirena* dal racconto *Lighea*, testamento artistico di Tomasi di Lampedusa.

Federico come here, omaggio a Fellini, nel ricordo della musa ispiratrice Sandra Milo.

Gabriele Lavia in *Sogno di un uomo ridicolo* di Dostoevskij.

Per *Brecht con altri occhi* le produzioni con Giuseppe Isgrò, Fabio Cherstich, Carlo Cerciello (con Imma Villa), Luigi Guaineri, Andrea Baracco.

Tra le ospitalità Luca Micheletti in *Mephisto*, da Klaus Mann, con Federica Fracassi.

In *Memoria di una signora amica* di Patroni Griffi adattamento e regia Francesco Saponaro (Premio Olimpici) con Mascia Musy; *Ivanov* di Cechov con e regia Filippo Dini.

A fine anno: *Ieri è un altro giorno* di S.Meyniac e J.F.Cros, miglior commedia ai Molière 2014 Parigi regia di Eric Civanyan.

Progetto Cittadella Luna

Il 2015 ha visto anche il proseguimento del progetto Cittadella Luna, nato nel 2014 e sostenuto da Fondazione Cariplo, che ha trovato piena applicazione dal 2015, in concomitanza con la fine dei lavori di riqualificazione che interessano gli spazi della adiacente Piscina Caimi. Un progetto unico che mira ad integrare cultura e benessere, attraverso il ricongiungimento degli spazi teatrali del Teatro Franco Parenti con quelli adiacenti del Centro Balneare Caimi: oltre 15.000 mq di spazio pubblico recuperato e restituito alla cittadinanza dove arti sceniche e performative, attività sportive e ludiche si stimolano e si contaminano vicendevolmente.

Un centro polivalente e interdisciplinare, luogo di spettacolo e sport, di lavoro, incontro, e sperimentazione, con attività che si intrecciano e stimolano a vicenda: in esso troveranno spazio, fra le altre, residenze creative e foresteria per artisti, eventi spettacolari in plein-air e site-specific, attività di formazione dedicata ai mestieri dello spettacolo, attività socio-culturali per la cittadinanza e nello specifico per le famiglie.

Il progetto rappresenta un'ulteriore evoluzione della strada intrapresa, di apertura verso nuovi linguaggi, di contaminazione fra le arti, di confronto con le nuove generazioni: dall'esperimento del festival *Tfaddal benvenuto a chi non era ancora nato* (2013) che aveva invitato il meglio della nuova scena performativa italiana a confrontarsi con il classico dei classici, producendo tredici variazioni amletiche, si passerà a progetti più complessi e strutturati da sviluppare nel prossimo triennio.

Il programma per i primi mesi - con l'utilizzo in parte degli spazi della piscina appena prima dell'inizio del cantiere - si è articolato in un fitto calendario di attività, incentrate sul tema dipendenza-da e declinate in diverse espressioni artistiche dell'arte visiva, performativa, teatro, workshops, conferenze, dibattiti, cafés philosophiques e rassegne cinematografiche, affiancando i giovani artisti e le loro suggestioni e provocazioni con contributi di alto livello scientifico (psichiatria, sociologia, politica, scienza, filosofia): le giornate dedicate alle incursioni artistiche di giovani artisti impegnati nelle diverse arti - teatro, video, pittura, fotografia, performance, musica - negli spazi aperti del centro Caimi (Glen Glasio, Roberta Colombo, Fattoria Vittadini, Fabio Cherstich, il videomaker Alberto Sansone, Video Sound Art, il video mapping di Francesco Briganti, le provocazioni teatrali degli attori di Milano Teatro Scuola Paolo Grassi, il parkour acrobatico del gruppo di giovani street artists milanesi, il Selfie Point con la collaborazione di Open more Than Books e la musica di



Bull © Francesca Cassaro



Per strada © Francesca Cassaro

Elita Soundsystem); la formazione e gli approfondimenti con grandi personaggi di discipline umanistiche e scientifiche (Gustavo Pietropolli Charmet, Emanuele Coccia, Matteo Bonazzi, Claudio Martelli, Carlo Rovelli, Marcello Ghirlandi); la rassegna cinematografica *Così vicini, così lontani* sul tema separazioni affettive e dipendenza con 7 film accompagnati da incontri con psicoterapeuti e psicanalisti; le serate *Obiettivo fotografico* con documentari accompagnati da workshop con maestri della fotografia come Oliviero Toscani, Roberto Mutti e Alessandro Scotti; il workshop sulla tecnica video dello stop-motion con il regista Stefano Bessoni; una pubblicazione editoriale e un blog fatta da studenti universitari, accompagnato da un percorso formativo con critici e giornalisti di testate, riviste, blog (Maurizio Porro, Giacomo Giossi, Oliviero Ponte di Pino, Sara Chiappori, Claudia Cannella, Armando Massarenti).

Piccoli Parenti – La stagione dei bambini

Anche nel 2015 la programmazione ha previsto una serie di spettacoli dedicati ai bambini e alle famiglie con la realizzazione della rassegna Piccoli Parenti. Tra gli spettacoli *Sandokan o la fine dell'avventura*, liberamente tratto da *Le tigri di Mompracem* di Emilio Salgari; *Hanà e Momo*, testo, regia e interpretazione di Cristina Mileti e Francesca Randazzo; *Un anatroccolo in cucina*, liberamente tratto da *Il brutto anatroccolo* di Hans Christian Andersen testo e interpretazione di Simone Lombardelli; *Come onde* regia Alessandra Pasi; *Sherlock Holmes* progetto affidato a CollettivO CINETICo regia e drammaturgia Angelo Pedroni, Francesca Pennini; *Settestella* spettacolo musicale per bambini, musiche di Azio Corghi, regia di Dario Moretti Produzione Teatro all'improvviso 2015 - con il sostegno di NEXT – Regione Lombardia; *Storie di Natale: Il paese delle mucche volanti* con Marco Pedrazzetti e Roberto Anglisani. Durante l'estate è stato inoltre organizzato un Campus estivo dedicato ai più piccoli, che hanno potuto divertirsi e socializzare imparando discipline come: circo, musica, teatro.

La attività collaterali

La precisa volontà e determinazione del Parenti verso una ricerca costante, l'esplorazione di nuovi territori dello spettacolo dal vivo e della comunicazione attraverso avvicinamenti e collaborazioni con artisti dagli esiti sorprendenti, si esplicano in una contaminazione di generi, nell'uso di linguaggi diversi, nel superamento dei confini espressivi delle arti sceniche: gli esiti spettacolari non sono risultati semplicemente formali ma aperti al processo vitale, alle sue sembianze multiformi che sfuggono la cristallizzazione definitiva.

La contaminazione fra le arti è cifra stilistica del direttore Andrée Shammah e nasce da un bisogno vitale di dialettica viva e in divenire, fa parte della sua personale ricerca e della condivisione dei rapporti con artisti, compagnie e collaboratori.

Per questo danza e parola, corpo e immagine, visione e musica sono complementari nella programmazione di produzione e ospitalità, nonché nella programmazione eterogenea degli spazi del Teatro, aperta a collaborazioni che spaziano in tutti i settori della cultura.

La bella sede, una multisala modulabile e utilizzabile in contemporanea (dotata di 4 sale di spettacolo, cui si aggiungono foyer, sale prove e spazi per incontri, bar e ristorante) uno spazio unico in Italia permette la realizzazione di un cartellone diversificato, che mescola e integra diversi linguaggi e codici espressivi a favore di una comunicazione fluida che passa dalla parola al corpo, all'immagine, alla musica e al suono: una multidisciplinarietà nei fatti.

Il cantiere creativo per artisti, nato in concomitanza con il recupero dello spazio della piscina Caimi e dei suoi luoghi, il cui filo conduttore sarà la sperimentazione e la contaminazione fra generi e generazioni, dove – fra residenze, foresterie, spazi prove e workshop formativi – hanno cominciato a incontrarsi nel corso dell'anno 2015 teatro, danza, musica, cinema e hanno dato vita al centro di creazione contemporanea che



Il Don Giovanni - © Tim Walker

vorrà essere sempre più all'altezza delle strutture europee più innovative e con l'obiettivo di intercettare i diversi pubblici dello spettacolo dal vivo.

Nel corso dell'anno si sono approfondite e sviluppate le collaborazioni con realtà territoriali che lavorano in ambito musicale (come Elita Festival e MiTo Settembre Musica), della danza (come Uovo Festival, DanceHaus/ContArt), del cinema (Associazione Cecinepas), e della letteratura (con l'iniziativa dedicata al mondo dei libri Bookcity), collaborazioni che vedranno il proprio sviluppo creativo nelle stagioni successive. Importanti anche le rassegne musicali: *Non sparate su Ballista*, 3 concerti/spettacolo di Antonio Ballista, *Lezioni di Rock* di Gino Castaldo e Ernesto Assante, viaggi nella storia del rock: musica/video/parole. Concerto di jazz, 5 concerti che aprono la prospettiva a contaminazioni future.

In collaborazione con MITO Settembre Musica è stata organizzata la serata finale di chiusura del Festival con performance spettacoli e concerti su diversi palcoscenici e nel cantiere della piscina.

Infine sottolineiamo ulteriormente le collaborazioni importanti con altre realtà di aggregazione: prima fra tutte quella con l'Associazione Elita per la musica, con Elita Festival dedicato alla musica pop ed elettronica internazionale che porta in teatro più di 5.000 persone in pochi giorni di programmazione; cui si aggiunge Elita Sunday Park, con concerti e performance realizzati una domenica al mese nel foyer del teatro.



Fenêtres

Valore aggiunto

La Cooperativa ha svolto l'attività principale di erogazione di servizi culturali. Al riguardo i Ricavi dell'attività principale rappresentano oltre l'ottanta per cento dei Ricavi complessivi.

Principali dati economici

Il conto economico riclassificato della società confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente (in Euro):

	31/12/2015	31/12/2014	Variazione
Ricavi netti	2.847.329	2.307.985	539.344
Costi esterni	3.784.125	2.804.869	979.256
Valore Aggiunto	(936.796)	(496.884)	(439.912)
Costo del lavoro	2.113.633	1.787.878	325.755
Margine Operativo Lordo	(3.050.429)	(2.284.762)	(765.667)
Ammortamenti, svalutazioni ed altri accantonamenti	176.395	104.221	72.174
Risultato Operativo	(3.226.824)	(2.388.983)	(837.841)
Proventi diversi	3.571.786	2.559.235	1.012.551
Proventi e oneri finanziari	(197.649)	(167.362)	(30.287)
Risultato Ordinario	147.313	2.890	144.423
Componenti straordinarie nette	0	0	0
Risultato prima delle imposte	147.313	2.890	144.423
Imposte sul reddito	142.116	(19.132)	161.248
Risultato netto	5.197	22.022	(16.825)

Principali dati patrimoniali

Lo stato patrimoniale riclassificato della società confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente (in Euro):

	31/12/2015	31/12/2014	Variazione
Immobilizzazioni immateriali nette	26.412	57.361	(30.949)
Immobilizzazioni materiali nette	1.480.340	132.273	1.348.067
Partecipazioni ed altre immobilizzazioni finanziarie	0	26.916	(26.916)
Capitale immobilizzato	1.506.752	216.550	1.290.202
Rimanenze di magazzino	362.660	595.929	(233.269)
Crediti verso Clienti	2.012.680	1.573.405	439.275
Altri crediti	1.853.845	2.489.822	(635.977)
Ratei e risconti attivi	313.793	121.397	192.396
Attività d'esercizio a breve termine	4.542.978	4.780.553	(237.575)
Debiti verso fornitori	2.165.710	826.307	1.339.403
Debiti tributari e previdenziali	949.947	1.071.203	(121.256)
Altri debiti	211.288	620.128	(408.840)
Ratei e risconti passivi	620.612	751.877	(131.265)
Passività d'esercizio a breve termine	3.947.557	3.269.515	678.042
Capitale d'esercizio netto	2.102.173	1.727.588	374.585
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	140.112	136.332	3.780
Debiti tributari e previdenziali (oltre 12 mesi)	440.267	440.315	(48)
Altre passività a medio e lungo termine	0	0	0
Passività a medio lungo termine	580.379	576.647	3.732
Capitale investito	1.521.794	1.150.941	370.853
Patrimonio netto	95.408	90.636	4.772
Posizione finanziaria netta a medio lungo termine	1.040.137	70.000	970.137
Posizione finanziaria netta a breve termine	386.249	990.285	(604.036)
Mezzi propri e indebitamento finanziario netto	1.521.794	1.150.921	370.873

Principali dati finanziari

La posizione finanziaria netta al 31/12/2015, è la seguente (in Euro):

	31/12/2015	31/12/2014	Variazione
Depositi bancari	7.911	0	7.911
Denaro e altri valori in cassa	68.772	41.691	27.081
Disponibilità liquide ed azioni proprie	76.683	41.691	34.992
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni			
Debiti verso banche (entro 12 mesi)	462.932	1.031.976	(569.044)
Debiti finanziari a breve termine	462.932	1.031.976	(569.044)
Posizione finanziaria netta a breve termine	(386.249)	(990.285)	604.036
Debiti verso banche (oltre 12 mesi)	0	0	0
Debiti finanziari verso soci (oltre 12 mesi)	5.137	70.000	(64.863)
Debiti verso altri finanziatori (oltre 12 mesi)	1.035.000	0	1.035.000
Posizione finanziaria netta a medio e lungo termine	(1.040.137)	(70.000)	(970.137)
Posizione finanziaria netta	(1.426.386)	(1.060.285)	(366.101)

La società ha conseguito ricavi attinenti alla gestione caratteristica per Euro 2.847.239.

Nella tabella che segue si elencano i principali costi sostenuti dalla società nell'esercizio 2015.

Descrizione	Importo
Costo per il personale	2.113.633
Costo per materie prime, sussidiarie	133.153
Costo per servizi	2.806.870
Interessi e oneri finanziari	197.651

Gli investimenti effettuati dalla società, come indicato nella tabella che segue, hanno riguardato principalmente l'acquisto di un immobile a Trivolzio, l'ammodernamento degli impianti e delle attrezzature necessari per l'attività teatrale, e l'acquisto di altri beni quali arredi e oggettistica funzionale allo svolgimento di tutte le attività d'impresa.

Immobilizzazioni	Acquisizioni dell'esercizio
Software in licenza d'uso	7.471
Terreni e Fabbricati	838.464
Impianti e macchinari	353.358
Attrezzature industriali	69.145
Altri beni	225.075

PENSANDO AL FUTURO:

uno spazio di unione fra corpo e mente

Il Teatro Franco Parenti si presenta quindi all'appuntamento con la riforma degli assetti ministeriale e alla sfida della triennalità con un progetto ambizioso, ricco di rinnovate energie e speranze, sostenuto e confortato dalla propria storia, dai risultati raggiunti e i riconoscimenti ottenuti negli ultimi anni: un impegno premiato dal Mibact con il riconoscimento del Teatro Franco Parenti come "Teatro di Rilevante Interesse Culturale" per il triennio 2015/17.

Da qui si parte per pensare e guardare il futuro: da un luogo che – da sempre – vuole essere non solo un teatro, ma *spazio pubblico di pensiero*, aperto all'incontro e confronto della contemporaneità e della cultura cittadina e nazionale, in una pratica che è impegno, etico e culturale, verso l'esterno, verso la collettività, in un processo senza soluzione di continuità fra il teatro e la città.

Da una sede rinnovata che ha contribuito – nel triennio appena trascorso - a rivitalizzare e stimolare la progettualità artistica, trasformandosi in un luogo di spettacolo e sperimentazione all'altezza dei grandi centri di creazione internazionali, piazza multidisciplinare che è progetto sociale, dove la relazione costante fra scena, ricerca, attività educative e formative ricomponne e integra le diversità fra generazioni, identità, culture.

Si riparte da un nuovo importante progetto architettonico che coinvolge gli spazi e l'essenza stessa del fare teatro. Un progetto unico in Italia, ambizioso ed innovativo, che parte dalla riqualificazione e ricongiungimento degli spazi teatrali del Teatro Franco Parenti con quelli adiacenti del Centro Balneare Caimi, ripristinando la pluralità delle funzioni sociali, culturali, sportive e ludiche per le quali il Quartiere Vasari fu pensato e realizzato nel 1933: oltre 15.000mq di spazio pubblico recuperato e restituito alla cittadinanza dove arti sceniche e performative, attività sportive e ludiche si contaminano vicendevolmente. Una riqualificazione su cui si innesta un progetto, **Cittadella Luna** - che vede il sostegno triennale della Fondazione Cariplo - che mira ad integrare cultura / benessere / arte / socialità e vuole rappresentare un modello innovativo di fruizione e produzione culturale collegata ad uno spazio pubblico, in grado di promuovere e valorizzare la creatività e l'ibridazione artistica e al contempo di favorire nuove pratiche di appropriazione degli spazi urbani, che stimolino il senso di appartenenza territoriale e l'idea di comunità. Il ricongiungimento fisico diviene metaforicamente ricomposizione del binomio corpo-anima quale bisogno primario dell'uomo (occidentale) e spinge a ripensare il nostro lavoro in una direzione/dimensione olistica. Una vera e propria cittadella della cultura, un laboratorio creativo e multidisciplinare, dove si incontrano tradizione, ricerca e innovazione, dove troveranno spazio residenze creative e foresterie per artisti, attività di formazione, attività socio-culturali per la cittadinanza e le famiglie, ma anche un grande palcoscenico all'aperto per produzioni in plein-air e progetti site-specific, ospitalità nazionali ed internazionali, danza e performing arts, un'occasione unica per intercettare un nuovo attento e variegato pubblico.

Per questo il 2015 e più in generale il prossimo triennio raccoglie e rilancia oltre le sfide sul tema della stabilità, della funzione e dell'identità territoriale forte, così come sui temi della contemporaneità e della multidisciplinarietà, del ricambio generazionale, della sfida culturale, mantenendo e sviluppando in particolare l'attenzione sulla ricerca e la drammaturgia contemporanea.



Reg. Imp. 01535330151
Rea Milano 844688
Albo Coop. n. A 124050
C. Fiscale 01535330151